

» esso rappresenta un triangolo isoscele, due lati del quale
 » sono più lunghi del terzo. Abbraccia in lunghezza cento-
 » sessanta passi ed ottanta nella maggiore larghezza. Piace-
 » vole non solamente, ma fortissima e quasi imprendibile
 » era la sua posizione; sì che formava anticamente il ba-
 » loardo e la fortezza di tutto il paese. La piazza termi-
 » nava all'occidente con un grande e largo fosso tagliato
 » nel sasso, e dalla parte d'oriente, ove aveano la loro
 » facciata i fabbricati, una ripidissima discesa che veduta
 » dall'alto pareva precipizio. Era inoltre fortificata da sette
 » grosse torri, in una delle quali si vede oggidì il grande
 » orologio, e fiancheggiava altra volta la porta opposta a quel-
 » la del fiume Senna, che è la terza della città. Di tutti gli
 » edifizii che esistevano non rimane che la cappella dedi-
 » cata a San Giorgio, lunga venticinque passi e larga do-
 » dici. Il cortile del castello, perfettamente quadrato di ot-
 » tanta passi per lato, pare sia stato una seconda fortezza
 » essendo accerchiato da buone fosse scavate nella roccia
 » come quelle del castello; e dalla corte si entrava nel par-
 » co, poscia nei vicini dintorni. Appiedi della piazza havvi
 » la piccola città di Bar-sulla-Senna che occupa in lunghez-
 » za lo spazio interposto tra la montagna e il fiume ».

La contea di Bar-sulla-Senna ebbe la stessa sorte della
 città. Altra volta i suoi confini erano molto più estesi che
 non al presente. Il padre Jacopo Vignier li fissa dall'oriente
 sino a Mussi-l'Eveque, donde tira verso il nord una linea
 immaginaria che fa passare per Fontete e per Vandœuvre
 e volge di là verso il mezzodì lungo per Lantage e per
 Avirei-le-Bois sino ai Riccis. Opina il padre Vigner che gli
 abitanti della contea di Bar-sulla-Senna vengano dagli *Am-*
bari, che, giusta Tito Livio, lib. I, decade V, furono tra i
 popoli che Belloveso, nipote di Ambigat re dei Biturigi, con-
 dusse per ordine di suo zio al di là dell'Alpi sotto il regno
 di Tarquinio Prisco re di Roma per stabilirvi colonie. Quei
 popoli sono dallo storico romano appellati *Bituriges*, *Aver-*
nos, *Senones*, *Heduos*, *Ambarros*, *Carnutes*, *Aulercos*.

Sino ai nostri giorni si sottrasse a tutte le investiga-
 zioni la prima stirpe dei signori di Bar-sulla-Senna, i cui ul-
 timi rampolli furono le due figlie Hervise ed Azeka. Esse
 trasferirono nella casa di Tonnerre la signoria di Bar-sulla-